

La Sicilia

RIFIUTI INERTI**Accordo di programma
l'ok entro sette giorni**

La bozza di un accordo di programma, tra il Libero consorzio comunale di Ragusa, i Comuni iblei e le associazioni datoriali, per una corretta gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di demolizione e costruzione approvata dalla conferenza di servizio dello scorso 3 febbraio, coordinata dal commissario straordinario



Dario Cartabellotta (nella foto), è sul tavolo di tutti gli attori che hanno ora sette giorni di tempo per emendarlo in modo da pervenire nel più breve tempo possibile alla sottoscrizione. L'accordo proposto dal presidente della

Cna provinciale di Ragusa, Giuseppe Santocono è finalizzato ad individuare soluzioni razionali e praticabili per quanto attiene il recupero e/o lo smaltimento dei rifiuti speciali inerti da demolizione e costruzione di opere edili al fine di prevenire forme di smaltimento abusivo o di abbandono incontrollato e indiscriminato di rifiuti nel territorio.



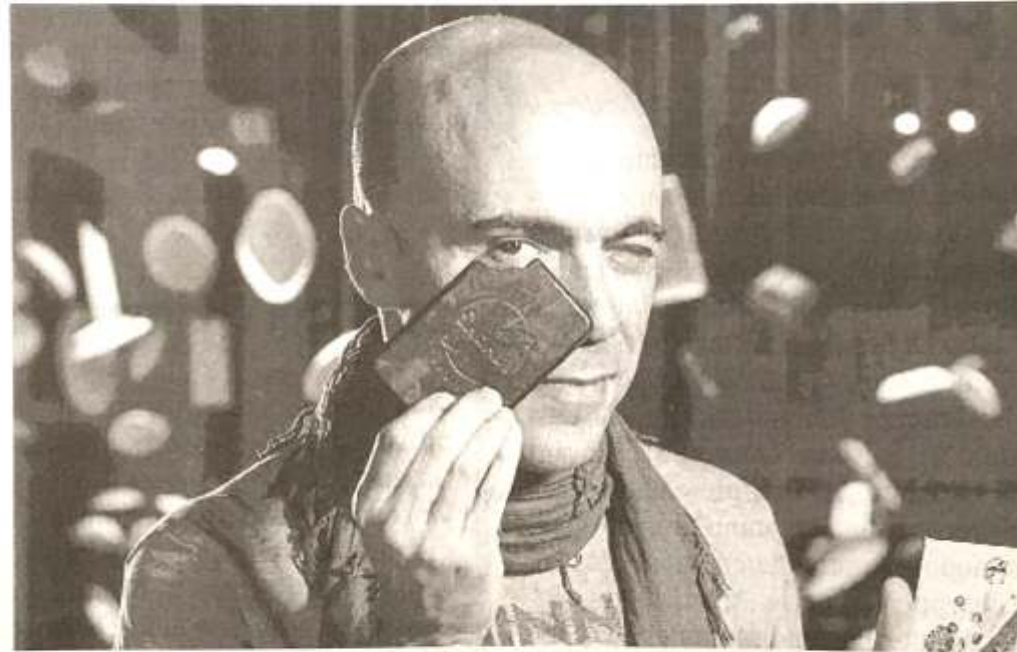
PRODUTTORI. Il cioccolato «Giovinezza» di Sabadi insignito al Salon du Chocolat. Sabaini: «Per me è un oscar»

«Tavoletta d'oro», un modicano vince a Milano

MODICA

●●● Il cioccolato «Giovinezza» di Sabadi è stato insignito del premio «Tavoletta d'oro 2016», come miglior cioccolato modicano, al Salon du Chocolat di Milano. Un premio che l'azienda modicana ha ricevuto dopo un'attenta valutazione della Compagnia del Cioccolato per il quinto anno consecutivo. La Compagnia è attiva da 20 anni ed è composta da più di mille associati che vanno dagli amanti del "cibo degli dei" a degustatori professionali, giornalisti del settore, e prestigiosi gourmet. Ogni anno la Compagnia consegna dei premi di qualità alle aziende produttrici di cioccolato dopo un'attenta analisi dei cioccolati assaggiati durante la kermesse. Nella tre giorni difatti gli esperti ne assaggiano ben oltre 800.

Il titolare dell'azienda, Simone Sabaini, di origine veronese e modicano di adozione, svela i segreti del suo successo. «Sono felice di aver ricevuto per il quinto anno consecutivo - dice Sabaini - un premio o meglio l'oscar del cioccolato. Siamo arrivati in finale con altre



Simone Sabaini, di origine veronese ma modicano di adozione

tre aziende modicane ed abbiamo vinto. È l'ennesima soddisfazione da quando ho cominciato a produrre nel 2011 il cioccolato Sabadi che si distingue da quello prodotto da altre aziende del territorio. La differenza sta nella tecnica della lavorazione a freddo del cioccola-

to o meglio nei tempi e nella temperatura. Noi abbiamo abbassato la temperatura e aumentato i tempi di lavorazione che ci consentono di ottenere un prodotto che mantiene le proprietà organolettiche per circa un anno, non si sbriciola, non diventa bianco e soprat-

tutto non si sente lo zucchero tra i denti. Dettagli non indifferenti e che negli anni a mio parere hanno penalizzato alcuni produttori di cioccolato modicano. Io rispetto il metodo tradizionale della lavorazione a freddo usata dalla maggior parte delle aziende locali ma aggiungo anche che la tecnica va mantenuta solo se il prodotto va consumato entro le tre settimane dalla produzione, viceversa il cioccolato perde le proprietà organolettiche. Non ho nulla da ridire sulla tecnica di lavorazione tradizionale che a mio parere va però mantenuta e sostenuta per la produzione locale. Se si vuole andare oltre e vendere un prodotto che sia di qualità nel tempo bisogna modificare la tecnica. Naturalmente queste sono solo le mie opinioni». Sabadi quest'anno ha vinto il premio con Giovinezza, un cioccolato biologico lavorato a freddo con bacche di açaí, rosa canina, arancia rossa, estratto di acini d'uva, estratto di tè verde, che esalta la naturale capacità antinvecchiamento del cacao. (*FERI*)

FELICIA RINZO



I SOLDI AI COMUNI. La replica del deputato del Pd a Bertorotta: «Non sa di cosa parla»

Il taglio delle royalties, i 5 Stelle: «Scelta nazista da Dipasquale»

●●● Anche da Roma, il Movimento 5 stelle si scaglia contro l'emendamento di Nello Dipasquale che taglia del 30 per cento le royalties a Ragusa. Una dura nota da parte della senatrice pentastellata Ornella Bertorotta: «Quella di Dipasquale è la logica dell'assedio che vuole un cambio di Governo affamando la popolazione, come fecero i nazisti a Sebastopoli e Leningrado durante la seconda guerra mondiale. Dipasquale e Crocetta hanno fallito su tutto, a partire dalla Legge sui consorzi e adesso giocano ad affamare i ragusani per abbattere un'Amministrazione a 5 stelle. Siamo alla follia pura, all'uso arbitrario dei poteri regionali per fini di rivalse personali. Chi esercita la politica in questo modo, mettendo i cittadini dei Comuni iblei gli uni contro gli altri, senza mettere un euro, ma pretendendo che tutto il territorio ibleo si finanzi

mediante le royalties ragusane non ha alcuna ragione per continuare a sedere al suo posto. Si dimetta». Parole forti che riprendono il pensiero anche di altri parlamentari siciliani del Movimento, per i quali «non ci sono dubbi sulle motivazioni dell'emendamento. Quando il suo collegio elettorale era solo Ragusa città, tuonava contro la mala politica di Palermo, adesso che è in Regione distribuisce gli introiti delle royalties di Ragusa e gioca a fare il sindaco come se la città di Ragusa fosse un suo feudo, di fatto danneggiandola». Nella nota si legge ancora: «L'ingerenza è gigantesca e dovrebbe placare la gioia di chiunque pensi si tratti di una giusta perequazione: la Regione, in maniera arbitraria, lede i diritti acquisiti di un singolo Comune, azzerando i trasferimenti di spettanza, sovvertendo la normativa nazionale sulle ro-

yalty che definisce chiaramente a chi spettino i proventi del petrolio come compensazione del danno ambientale provocato dall'attività estrattiva, già dal 1996». La replica di Dipasquale non si fa attendere: «È ridicolo che una senatrice chiamata ad intervenire lo faccia senza sapere di cosa parla e di chi parla. Innanzitutto è incoerente parlare di royalties da parte dei 5 stelle: vista la loro posizione sulle trivellazioni dovrebbero rimandarli indietro quei soldi». E aggiunge: «Di tutto mi si può dire, tranne di essere un nazista, anche tra le file del centrodestra venivo chiamato Che Guevara per gli interventi di centrosinistra che facevo». Taccia poi di incoerenza il Movimento, che «farebbe bene a informarsi e a verificare come ha fatto il comune di Ragusa a portare la spesa corrente da 70 a 90 milioni». (*DABO*)



TRIVELLAZIONI. Un investimento di 15 milioni di euro da parte della «Irmínio» per i nuovi pozzi. Pica: «Prese tutte le precauzioni possibili per evitare qualsiasi rischio»

Dai primi di marzo sarà montata la torre per la perforazione dei pozzi di contrada Buglia Sottana. Saranno impegnati 100 operai e tecnici per il trasferimento da Gela ed il montaggio.

Davide Bocchieri

●●● Ancora pochi giorni, e le opere propedeutiche alla perforazione dei pozzi in contrada Buglia Sottana saranno ultimate. Dai primi giorni del mese di marzo inizieranno le fasi di montaggio della torre e della successiva attività di perforazione dei pozzi da parte della «Irmínio», un investimento complessivo per circa 15 milioni di euro. Ieri mattina l'amministratore della società, Antonio Pica, ha accompagnato i giornalisti sul sito che si trova a poche centinaia di metri da dove la «Irmínio» ha un altro pozzo attivo (un altro è tenuto per lavori a una pompa e un terzo dovrebbe essere riattivato con nuovi investimenti).

Per le operazioni di trasporto e di montaggio della torre di perforazione, che sarà prelevata da Gela, saranno impegnati circa 100 camion e altrettanti tra operai e tecnici. Nel sito, attualmente, sono una quarantina, operai e tecnici al lavoro, a cui vanno sommati i lavoratori dell'indotto. Pica ha illustrato sia le tecniche che saranno adoperate per la trivellazione sia le opere realizzate nell'area del cantiere.

«Per minimizzare l'impatto ambientale nell'esecuzione dei pozzi esplorativi le teste-pozzi saranno raggruppate in un'unica posizione, detta tecnicamente cluster. Le attività di perforazione dei tre pozzi saranno avviate dopo le fasi di collaudo delle attrezzature al primo del mese di aprile e dureranno circa tre mesi, al termine di quali si procederà con la prova di accertamento minerario», ha spiegato l'amministratore della «Irmínio». Se l'esito delle prime perforazioni

Antonio Pica, amministratore della «Irmínio», mostra il grafico di un pozzo per l'estrazione di idrocarburi (FOTO BOCCHIERI)



«CERCHIAMO PETROLIO RISPETTANDO L'AMBIENTE»

sarà positivo, si procederà allo smontaggio della torre e successivamente verranno eseguite le prove di produzione. Pica ha puntato l'attenzione sugli aspetti ambientali. «La perforazione di un pozzo - è stato spiegato - è un'attività di per sé sicura. In ogni modo Irmínio srl ha preso tutte le precauzioni possibili per evitare qualsiasi rischio am-

biennale. Per quanto riguarda la salvaguardia delle acque sotterranee, va sottolineato che la perforazione di un pozzo avviene attraverso lo scavo di fori di diametro via via inferiore e protetti da tubi metallici; i tubi vengono uniti tra loro da apposite giunzioni che a loro volta sono cementate i con le pareti del foro. In tal modo si isolano perfettamen-

te gli strati rocciosi attraversati, e si evitano possibili connessioni fra suolo, foro e fluidi che in esso circolano. Le falde vengono così protette in modo definitivo».

Pica ha aggiunto: «Per evitare qualsiasi possibile accidentale fuoriuscita di fluidi durante la perforazione, si è stabilito che per l'attività di scavo fino a una profondità di cir-

ca 200 metri (quota al di sotto delle falde acquifere normalmente utilizzate per uso umano o animale) si utilizzerà esclusivamente acqua dolce potabile». L'amministratore ha spiegato che è stata realizzata una serie di piezometri, cioè pozzi che intercettano l'acqua di falda e permettono un'analisi in continuo e in tempo reale delle sue

eventuali variazioni chimiche. Pica ha rinnovato il proprio invito agli attivisti di Legambiente a visitare il sito. «Li abbiamo sempre invitati, ma non sono venuti. Il rischio è di parlare contro un'attività senza conoscerla, quindi per mera posizione ideologica, senza ragione. Lo ripeto: sono sempre i benvenuti». (DABO)



BUGLIA SOTTANA. Nel cantiere della Irminio srl, dove si lavora per cercare nuovi giacimenti Visita guidata all'estrazione «pulita»

PRECAUZIONI. «Così proteggiamo le falde acquifere da ogni possibile rischio di contaminazione»

MICHELE BARBAGALLO

Siamo in contrada Buglia Sottana, nel territorio del Comune di Ragusa, a poche centinaia di metri dal letto del fiume Irminio. Ed è proprio in questa zona, su un'area di circa due ettari, che stanno operando i tecnici specializzati della Irminio srl per le ricerche nel sottosuolo, con la speranza di trovare gas e petrolio.

Di solito, quando si investono, come in questo caso, circa 15 milioni di euro attraverso un intervento che, tra autorizzazione e burocrazia, ha già portato via ben otto anni, l'ipotesi di trovar petrolio in questa zona è quasi del tutto certa.

La Irminio srl è guidata dall'amministratore Antonio Pica (nella foto) che è un geologo che lavora da anni nel settore e che dunque conosce bene la morfologia e i potenziali giacimenti della Sicilia. Difficilmente si sbaglierà e in contrada Buglia Sottana si troverà il petrolio. In questi giorni si sta ultimando la realizzazione delle opere civili per la perforazione dei pozzi esplorativi e scatterà la seconda fase che prevede il montaggio della torre di perforazione che avverrà alla fine di marzo per essere operativi, si spera, già a fine aprile con il primo pompaggio di greggio.

La torre è una struttura metallica a traliccio dove sono installate le attrezzature per la realizzazione dei pozzi e quelle per il pompaggio dell'acqua o del fluido di perforazione, ed è il luogo dove le diverse aste verranno giuntate assieme per trasmettere il movimento



Impegno. Ben 15 milioni d'investimento, 8 anni d'attesa e la quasi certezza di trovare l'oro nero proprio qui

rotante allo scalpello.

Per minimizzare l'impatto ambientale nell'esecuzione dei pozzi esplorativi le teste-pozzi saranno raggruppate in un'unica posizione detta cluster. Le attività di perforazione dei tre pozzi saranno avviate dopo le fasi di collaudo delle attrezzature ai primi del mese di aprile e dureranno circa 3 mesi, al termine di quali si procederà con la "prova di accertamento minerario". La durata di questa ultima fase è di alcune settimane.

A valle dell'accertamento minerario, qualora l'esito fosse positivo, si proce-

derà allo smontaggio della torre e successivamente verranno eseguite le prove di produzione, necessarie per verificare l'effettiva produttività del giacimento, e per dimensionare correttamente le attrezzature di superficie.

Sotto gli aspetti ambientali la Irminio srl ha adottato tutte le precauzioni per evitare contaminazioni delle falde acquifere. I tubi che via via saranno inseriti dopo il passaggio della trivella, verranno uniti tra loro da apposite giunzioni che a loro volta saranno cementate con le pareti del foro. In tal modo si isolano perfettamente gli strati rocciosi attraversati, e si evitano possibili connessioni fra suolo, foro e fluidi che in esso circolano. Le falde vengono così protette in modo definitivo. Inoltre per facilitare lo scavo vengono utilizzati dei fluidi biodegradabili che di fatto servono a contrastare, con la loro pressione, l'ingresso dei fluidi presenti naturalmente nel terreno all'interno del foro, e a portare in superficie le rocce scavate.

Proprio per evitare qualsiasi possibile accidentale fuoriuscita di fluidi durante la perforazione, si è stabilito che per l'attività di scavo fino a una profondità di circa 200 metri si utilizzerà esclusivamente acqua dolce potabile. Inoltre ci sarà un attento monitoraggio ambientale con pozzi d'acqua che fungeranno da spia. Si tratta di "piezometri" che permetteranno un'analisi continua e in tempo reale rispetto ad eventuali variazioni chimiche.

A regime dovrebbero lavorare circa 100 unità durante la perforazione mentre i luoghi saranno in buona parte ripristinati.





«Trivellazioni bloccate ovunque ma non nel mare di Pozzallo»

M5S ATTACCA

«LA POLITICA DELLE FONTI FOSSILI»

c. b.) Anche il Movimento 5 Stelle regionale ha attaccato il via libera del Ministero alle trivellazioni: "Si tratta - hanno dichiarato i grillini - degli ultimi frutti velenosi dell'asse Renzi-Crocetta. La previsione dei nuovi campi di estrazione a largo del ragusano sono la conferma che la politica energetica del Pd sia a livello nazionale che regionale è quella delle fonti fossili in barba alla vocazione paesaggistica di territori come quello di Pozzallo e ai rischi ormai accertati dalla comunità scientifica".

La Cgil perplessa per le decisioni di Stato e Regione. Il segretario Avola: «Chiederò audizione in commissione Ambiente all'Ars»

CONCETTA BONINI

"Le recenti decisioni del Ministero dell'Economia di bloccare le trivellazioni nel Canale di Sicilia, in particolare a Licata e Pantelleria, ma di dar loro il via libera al largo di Pozzallo, lasciano perplessi". Anche il segretario generale della Cgil di Ragusa Giovanni Avola interviene in merito alla questione che sta facendo discutere deputati, sindaci, associazioni. "Se il Ministero ha rigettato o notevolmente ridimensionato una miriade di richieste di ricerche e perforazioni a mare per interferenze con i limiti previsti dalla vigente normativa ambientale - si chiede Avola - come mai alla Petroleum Transunion sono stati autorizzati nuovi campi di ricerca davanti alle coste di Pozzallo per un totale di 50 km quadrati? Il tratto di mare interessato riguarderà, nei fatti, gran parte della costa iblea, da Pozzallo fino a Marina di Modica, Donna-

lucata e oltre. "C'è di più", precisa infatti Avola: "La società in inglese Petroleum Transunion aveva avanzato una richiesta di 496 km quadrati ma si è vista autorizzare solo 50 km quadrati nel tratto di coste di Pozzallo, Marina di Modica, Donnalucata. Sarebbe opportuno conoscere, prima dell'avvio delle perforazioni di ricerca, le motivazioni dell'autorizzazione e se le stesse non provochino danni ambientali e quindi se siano compatibili con gli interessi del nostro turismo e con tutta l'economia del mare che negli ultimi anni ha avuto una significativa crescita. Ritengo che i sindaci interessati e la deputazione nazionale e regionale debbano chiarire alla comunità iblea come stanno realmente i fatti. Sull'argomento nei prossimi giorni la Cgil - anticipa Avola - chiederò alla Commissione Ambiente dell'Ars una apposita audizione".

Sulla questione, che peraltro ha un diret-

to collegamento anche con quella delle royalties sulle estrazioni, oggetto nei giorni scorsi di un emendamento all'Ars del deputato regionale Nello Dipasquale su cui il sindaco di Modica Ignazio Abbate ha ingaggiato una vera diatriba, interviene anche il presidente di Legambiente Sicilia Gianfranco Zanna, secondo cui "ormai è più che evidente che il ministero dello Sviluppo economico e la Regione siciliana fanno gli interessi dei petrolieri. Né Stato né governo Crocetta difendono settori economici veramente strategici per la nostra regione, come il turismo e la pesca". A lasciare "sbigottito" il presidente di Legambiente Sicilia sono anche le dichiarazioni del sindaco di Pozzallo Luigi Ammatuna che ha affermato di essere favorevole alle ricerche petrolifere autorizzate dal ministero dinanzi le coste iblee. "Vorremmo sapere - afferma Zanna - a fronte dei potenziali danni delle trivellazioni, a quali royalties ed a quali benefici irrinunciabili per la sua comunità si riferisce. Sarebbe opportuno rendere pubblico il calcolo previsionale dei danni che subirebbe il comune di Pozzallo in caso di incidente e di conseguente sversamento, come pure l'analisi dei costi e dei benefici".



Comiso e Catania fanno asse

Numerosi gli incontri con tour operator e agenzie di viaggio per creare pacchetti ad hoc

LE NUOVE

TRATTE. I.f.)

Ancora tutto fermo sul fronte dei bandi per i vettori. Entro la fine di marzo, la Commissione europea che si occupa di concorrenza dovrà stabilire sei i due aeroporti di Comiso e Catania appartengano o meno alla stessa catchment area. Solo dopo si potrà procedere con la pubblicazione. Cinque le nuove tratte che saranno realizzate grazie agli 1,6 milioni di euro fondi ex **Insicem: Francia, Germania, Spagna, Regno Unito più un Paese scandinavo.** Una rotta attivata con i 100 mila euro del Comune di Ragusa.

LUCIA FAVA

COMISO. Un unico stand per promuovere il "sistema aeroportuale integrato Catania-Comiso" alla Bit di Milano. Le due società di gestione del Pio La Torre e del Vincenzo Bellini si sono presentate insieme all'appuntamento turistico più importante d'Italia. Insieme, per promuovere, come un unico organismo, i due aeroporti del sud est siciliano davanti ai tour operator internazionali. Per lo scalo comisano era presente il responsabile commerciale, Paolo Dierna. Una missione giudicata senz'altro positiva dalla società di gestione del La Torre. Numerosi sono stati, infatti, gli incontri con operatori turistici e agenzie di viaggio, tesi alla realizzazione di tutta una serie di pacchetti turistici che dovrebbero prendere il via già nei prossimi mesi.

La Borsa Internazionale del Turismo di Milano si rivela, ogni anno, un appuntamento imperdibile per la società di gestione del Pio La Torre. Troppo ghiotte, infatti, le possibilità di fare "acquisti" interessanti soprattutto, dato la presenza di operatori turistici provenienti da ogni angolo del pianeta, nel campo della charteristica. In tal senso, si annunciano novità per il mese di settembre, con un grosso operatore internazionale che si sarebbe dimostrato assai interessato a realizzare dei cicli di voli charter in occasione di alcuni eventi in provincia di Ragusa. Ma non solo charteristica. Diversi sono stati anche i contatti presi con i rappresentanti di compagnie aeree e vettori, in vista di futuri collegamenti di linea. Tante anche le agenzie, per la maggior parte del

Nord Italia, attratte dai due nuovi voli Comiso-Parma e Comiso-Bergamo.

Nel complesso, il piccolo stand dei due scali aeroportuali siciliani, allocato nelle adiacenze del più grosso padiglione Sicilia, è stato molto visitato nei tre giorni, da giovedì a sabato scorsi, della fiera. Esigua, invece, è parsa la presenza dell'area iblea nel padiglione Sicilia. Un dato che è stato notato da un gruppo di ragazzi ragusani partiti alla volta di Milano di propria iniziativa e col solo obiettivo di promuovere il territorio. "Erano rappre-

sentate tantissime realtà siciliane, persino le più piccole - spiega Karim Del Campo, uno dei componenti del gruppo -, ma per Ragusa non abbiamo incontrato nessuno".

Alla Bit, Del Campo, 21 anni e una passione per il turismo, è andato insieme a 3 amici e a un'ex insegnante. Non è la prima volta che questo gruppo parte per promuovere il territorio ragusano nelle varie fiere europee. L'anno scorso lo stesso gruppo era stato al World Travel Market di Londra. Il prossimo obiettivo è, adesso, di far conosce-

re Ragusa al mondo arabo attraverso l'Arabian Travel Market in programma dal 25 al 28 aprile. I ragazzi ci stanno già lavorando. "Nel nostro piccolo - spiega Del Campo -, cerchiamo di portare avanti un lavoro che andrebbe affiancato da un ente o da un progetto, per garantirne un esito migliore. Come in passato, anche stavolta siamo partiti con dati ufficiali alla mano: le statistiche dell'ufficio provinciale sui flussi turistici e i numeri che rappresentano le potenzialità dell'aeroporto di Comiso con i dati di Assaeroporti".